

## I RAGAZZI

## Al campus di via Prasecco l'incontro di orientamento I dubbi di chi si deve iscrivere sulla spendibilità del titolo

«L'università mi ha cambiato la vita: sono gli anni più belli e strepitosi». Parola di Davide Migali studente di giurisprudenza capace di trasmettere la carica, ieri sugli spalti dell'aula magna nel campus di via

Prasecco a Pordenone, a 415 studenti. Quelli che sono nell'anticamera del diploma e cercano la soluzione vantaggiosa, sul futuro.



Se Davide è un testimonial entusiasta, tanti diciottenni provinciali hanno l'incertezza nello zainetto. «Mi iscriverò nella facoltà di psicologia». Lo ha promesso a se stessa Diana C., liceale in fase di orientamento. «Mi aspettano scienze infermieristiche» è Jessica C. a dare l'annuncio che ha il problema del numero chiuso, selettivo.

«Un unico obiettivo post-diploma - ha detto Marco del Don Bosco di Pordenone -: facoltà di filosofia». A suggerire che le scelte vanno fatte alla luce della spendibilità del titolo, serve fino a un certo punto. «Non importa se la filosofia non garantisce il pane quotidiano - ha precisato il liceale -. È una vocazione e me la caverò, con qualsiasi salario dopo la laurea».

Le nuove generazioni s'interrogano e la crisi economica galoppante aumenta i dubbi sulla scelta giusta da compiere per trovare un lavoro che conenta di sopravvivere dignitosamente per il futuro. Con una certezza su tutte: «L'università, purtroppo, per molti resta un lusso». (c.b.)